

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	CASTELFRANCO — Voci · Luoghi · Sguardi
Sottotitolo	Percorso partecipativo a supporto della formazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Castelfranco Emilia — Fase 1. Contributo al Quadro Conoscitivo Diagnostico
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Comune di Castelfranco Emilia
Codice fiscale *	00172960361
Provincia *	MO
Comune *	Castelfranco Emilia
Categoria soggetto proponente *	Comune
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
	☒ DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Sindaco
----------	----------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Bruno
Cognome *	Marino
E-mail *	marino.bruno@comune.castelfranco-emilia.mo.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Giada
Cognome *	Panzetti
E-mail *	panzetti.giada@comune.castelfranco-emilia.mo.it

Ente titolare della decisione *	Comune di Castelfranco Emilia
Codice fiscale *	00172960361
Provincia *	MODENA

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	68
Data *	22-05-2026
Copia atto *	 DGC_COMPLETA.pdf (3480 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner;
	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;
	☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale

CO-FINANZIAMENTO

Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento	Comune di Castelfranco Emilia
L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della decisione?	Sì

TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)

Il soggetto che presenta il

progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025
TEMATICA (premialità)	
Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Luoghi e spazi pubblici
Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il percorso partecipativo accompagna la formazione del PUG del Comune di Castelfranco Emilia contribuendo direttamente al Quadro Conoscitivo Diagnostico. Il PUG è orientato alla rigenerazione del territorio urbanizzato e alla riduzione del consumo di suolo. Il percorso si concentra quindi su luoghi e spazi pubblici: aree degradate del capoluogo e delle frazioni, asse della Via Emilia, stazione ferroviaria, cave dismesse, patrimonio rurale, reti di mobilità, paesaggio agricolo e nuove centralità collettive. La domanda guida è come la qualità dei luoghi può ricomporre la frattura tra capoluogo e frazioni, riconnettere identità e funzioni, ridefinire il rapporto tra cittadini e bene comune. Il processo restituisce alla comunità il patrimonio conoscitivo già consolidato — Biciplan, PEBA, PUT, etc. — e le chiede di discuterlo e riarticolarlo in tre macro-cluster: rigenerazione urbana e territoriale; giustizia spaziale e sistema dei servizi; identità, paesaggio e bene comune.
Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Se SI, fornire elementi di approfondimento	Il processo ha effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale perché contribuisce a orientare le scelte del PUG su: rigenerazione urbana e riduzione del consumo di suolo come obiettivo strategico ai sensi della L.R. 24/2017; riconversione delle cave di ghiaia dismesse in invasi idrici a presidio della sicurezza idraulica e idrogeologica e in infrastrutture ecologiche; agroforestazione e valorizzazione dei filari, siepi e boschetti del paesaggio rurale tradizionale; tutela e potenziamento dei servizi ecosistemici del territorio rurale, con riferimento ai 390 ettari di aree di interesse ecologico e al 17% di SAU mappata in conduzione biologica; recupero del patrimonio edilizio rurale sparso con mitigazione dell'impatto paesaggistico; promozione delle reti ciclabili radiali e trasversali individuate dal Biciplan come infrastruttura per la mobilità sostenibile; valorizzazione delle eccellenze agroalimentari DOP e IGP del territorio in chiave di sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi locali.
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il processo ha per oggetto il contributo della comunità alla costruzione del Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD) del PUG del Comune di Castelfranco Emilia, in formazione ai sensi della L.R. 24/2017. Si colloca nella fase di partecipazione preliminare (artt. 18 e 34 L.R. 24/2017), funzionale alla condivisione del quadro conoscitivo diagnostico (temi e luoghi strategici), propedeutica all'assunzione del PUG, temporalmente coordinato con la formazione del QCD prevista entro settembre 2027. È la Fase 1 di un percorso articolato in due fasi: la Fase 2, dedicata alla Strategia del PUG, sarà oggetto di candidatura 2027. La Fase 1 è autoconclusiva: produce un DocPP utilizzabile dall'Ufficio di Piano nel QCD. Il lavoro è organizzato in tre macro-cluster: rigenerazione urbana e territoriale; giustizia spaziale e sistema dei servizi; identità, paesaggio e bene comune. Il DocPP, con priorità ed esigenze emerse, sarà tracciabile nel QCD e nella Delibera di assunzione del PUG.
Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata	

dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Le attività partecipative sono propedeutiche all'iter di formazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Castelfranco Emilia, ai sensi della L.R. 24/2017, la cui progettazione è in corso di affidamento. Strumento di riferimento: PUG, formazione del Quadro Conoscitivo Diagnostico prevista entro settembre 2027 e successiva assunzione del Piano nei dodici mesi successivi. Il processo partecipativo è collocato nella fase preliminare di formazione del Piano (artt. 18 e 34 L.R. 24/2017 e Atto di coordinamento tecnico regionale) e si conclude (maggio 2027) con un anticipo di circa quattro mesi rispetto alla scadenza tecnica del QCD, in modo da garantire l'effettiva spendibilità del DocPP nei documenti di Piano.
Scala territoriale del processo partecipativo *	comunale

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Indicazioni di priorità ☒ Raccolta di esigenze
--	---

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
---------------------	--

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	68
data	22-05-2026

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	L'idea del processo nasce dalla concomitanza di due elementi: l'avvio dell'iter di formazione del Piano Urbanistico Generale (affidamento dell'incarico di progettazione in corso, formazione del QCD prevista entro settembre 2027) e l'esistenza di un patrimonio di conoscenza tecnica già consolidato che il Comune ha prodotto negli ultimi anni — Biciplan 2023, indagini partecipative del PEBA 2025, lavori preparatori del Piano Urbano del Traffico, Relazione sul sistema rurale e bozza di Relazione socio-economica del PUG. Si tratta di una finestra temporale strategica, e tecnicamente prescritta dall'Atto di coordinamento regionale, in cui la partecipazione può effettivamente entrare nella diagnosi del territorio prima che lo scenario di riferimento e la Strategia del Piano si consolidino. L'impianto risponde a una scelta politica precisa: assumere la partecipazione non come ratifica di scelte tecniche già consolidate, ma come dispositivo di interpretazione del territorio capace di entrare nella diagnosi prima che la Strategia si chiuda. Castelfranco Emilia è una «città di mezzo» e una cerniera metropolitana tra Modena e Bologna, attrattiva per flussi residenziali e professionali ma all'inizio di una transizione demografica verso l'invecchiamento. È un territorio
--	--

policentrico, in cui le frazioni — Piumazzo, Cavazzona, Manzolino, Gaggio, Recovato, Riolo, Rastellino — presentano servizi limitati e dipendono dal capoluogo per scuole secondarie, sanità, grande distribuzione. È un territorio in cui la qualità dello spazio pubblico è percepita come critica: l'indagine PEBA ha registrato un 64,5% di insoddisfazione su conservazione e sicurezza, con criticità diffuse su marciapiedi, pavimentazioni e accessibilità per le persone fragili. È un territorio attraversato da rigenerazioni urgenti — il comparto stazione, l'asse della Via Emilia, le cave di ghiaia dismesse, il patrimonio rurale sparso — che richiedono di essere lette insieme a chi le abita. Ed è un territorio in cui l'identità e il senso di appartenenza si gioca tanto sulle eccellenze agroalimentari DOP e IGP, sui servizi ecosistemici e sull'agricoltura multifunzionale, quanto sui comportamenti quotidiani che riconoscono — o non riconoscono — lo spazio collettivo come bene comune.

Il processo intende incidere su tre dimensioni concrete. (a) Arricchire il QCD con i saperi d'uso, le percezioni e le segnalazioni di chi vive il territorio, riducendo lo scarto tra analisi tecnica e percezione collettiva. (b) Ricomporre la frattura capoluogo-frazioni offrendo a ciascuna frazione un'occasione strutturata di voce sulla pianificazione comunale, attraverso un percorso itinerante che assume la struttura policentrica del territorio come variabile costitutiva del disegno di processo. (c) Avviare una cultura della partecipazione alla pianificazione urbanistica che potrà essere riattivata nella Fase 2 sulla Strategia del PUG e, più in generale, nei processi partecipativi previsti dal Regolamento di Democrazia Partecipativa comunale (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23/2024).

Come è strutturato il processo *

Il percorso si sviluppa in otto mesi (settembre 2026 — maggio 2027), articolato in cinque tappe sequenziali tenute insieme dal tabellone-mosaico itinerante, dispositivo di accumulo trasversale. I tre macro-temi che lo strutturano e i loro sotto-temi sono: T1 Rigenerazione urbana e territoriale; T2 Giustizia spaziale e sistema dei servizi; T3 Identità, paesaggio e bene comune.

Step 0 — Avvio (settembre 2026). Atto di avvio formale a valenza pubblica. Costituzione del Tavolo di Negoziazione (TdN) a partire dai sottoscrittori dell'Accordo Preliminare e dalla Manifestazione di Interesse. Insediamento del Comitato di Garanzia Locale (CGL) ex art. 13 del Regolamento comunale. Apertura dello spazio digitale dedicato su PartecipAzioni e attivazione della mappa digitale partecipativa geolocalizzata. Costituzione del Gruppo di Lavoro Tecnico Intersettoriale (impegno qualificato — Livello 1). Output: atto di avvio, composizione del TdN e del CGL, ambiente digitale aperto.

Step 1 — Incontro generale di apertura «Castelfranco si racconta» (ottobre 2026). Serata nel capoluogo in cui l'Amministrazione restituisce in forma accessibile il patrimonio conoscitivo già disponibile (Biciplan, PEBA, lavori PUT, Relazione sistema rurale e bozza socio-economica del PUG) e introduce i tre macro-temi e il calendario itinerante. Distribuzione del Quaderno del partecipante, strumento cartaceo che accompagna l'intero percorso. Lancio del primo questionario online su PartecipAzioni e attivazione pubblica della mappa digitale. Target: cittadinanza, con sollecitazione mirata di stakeholder, scuole, referenti delle frazioni. Output: poster di presentazione, primi contributi sulla mappa, primo questionario.

Step 2 — Quattro tappe itineranti nelle frazioni (novembre 2026 — febbraio 2027). Quattro serate, ciascuna in una frazione e con un tema-cardine assegnato secondo le specificità del luogo (criterio definito col TdN). Formato: (a) parte informativa con dati consolidati sul tema in quella frazione, restituiti dal facilitatore in raccordo col Gruppo di Lavoro Tecnico; (b) World Café su tre tavoli (uno per macro-tema), con doppio passaggio di sintesi — convergenze / divergenze — e poster di tavolo; (c) alimentazione progressiva del tabellone-mosaico, supporto fisico itinerante su cui si accumulano i contributi di tutte le tappe organizzati per macro-tema. Tra una tappa e l'altra, questionario tematico in staffetta sul tema-cardine. Nei giorni precedenti ciascuna tappa, presenza territoriale del facilitatore nei luoghi di prossimità (bar, edicola, ambulatorio, parrocchia, scuola, mercato) per intercettare soggetti, gruppi informali e comitati non raggiunti dal primo round. Target: residenti, stakeholder territoriali, scuole,

gruppi sottorappresentati. Output: poster, contributi sul tabellone, questionario, segnalazioni georeferenziate.

Step 3 — Equipe civica e raccordo tecnico (in parallelo, novembre 2026 — marzo 2027). Tra una tappa e l'altra, momenti di approfondimento misti tra Gruppo di Lavoro Tecnico, facilitatori, rappresentanti del TdN e — su richiesta — referenti dell'incarico di progettazione del PUG, per leggere i contributi, far emergere domande aperte e preparare la tappa successiva. La circolarità tra processo e progettazione del Piano è formalizzata nell'impegno qualificato di Livello 1.

Output: documenti di lettura tecnico-amministrativa, ordini del giorno.

Step 4 — Restituzione collegiale di chiusura (marzo 2027). Evento pubblico nel capoluogo in cui il tabellone-mosaico è letto integralmente, si discute la bozza del DocPP e si validano le priorità diagnostiche. Sessione dedicata di mediazione delle divergenze più strutturate, alla presenza del CGL. Target: cittadinanza partecipante, stakeholder, istituzioni. Output: bozza condivisa del DocPP, registrazione plenaria, esposizione integrale del tabellone.

Step 5 — DocPP, validazione, presa d'atto (aprile-maggio 2027). Stesura definitiva del DocPP, trasmissione al Tecnico di Garanzia regionale, presa d'atto entro 20 giorni dalla validazione, relazione finale, prima restituzione pubblica (impegno qualificato — Livello 2). Output: DocPP validato, deliberazione di presa d'atto, materiale per la doppia restituzione pubblica.

Fattori di qualità trasversali.

- Cifra itinerante e policentrica: capoluogo + frazioni come variabile costitutiva del disegno, non correzione esterna.

- Tabellone-mosaico itinerante: accumulo visivo che attraversa il percorso e diventa metafora del processo, con doppia colonna convergenze/divergenze su ciascun sotto-tema — la differenza è valorizzata come informazione diagnostica utile al QCD.

- Quaderno del partecipante: equivalente cartaceo per chi non usa il digitale.

- Mappa digitale geolocalizzata integrata con PartecipAzioni come «termometro spaziale» del territorio.

- Apertura del TdN per tutta la durata del percorso e tre livelli progressivi di sollecitazione.

Allegato schema grafico del design del processo



DESIGN DI PROCESSO.pdf (559 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Già in sede di candidatura sono state raccolte le manifestazioni di interesse delle associazioni più rappresentative del territorio, molte delle quali già coinvolte nel percorso di redazione del Regolamento per la democrazia partecipativa. Questo primo ingaggio consente di avviare il processo da una rete civica riconoscibile e già attiva, senza esaurire però il campo della partecipazione. Particolare attenzione sarà inoltre dedicata al coinvolgimento dei consiglieri comunali e della Commissione consiliare competente in materia urbanistica, come parte integrante del percorso e come presidio del raccordo tra contributo civico, istruttoria tecnica e responsabilità istituzionale.

La sollecitazione del territorio è organizzata su tre livelli progressivi, pensati per intercettare sia gli attori organizzati sia le persone e i gruppi che normalmente restano ai margini dei processi pubblici. Il metodo tiene conto della struttura policentrica del territorio comunale e delle diverse condizioni di accesso legate a genere, età, abilità, lingua, cultura e collocazione territoriale.

Livello 1 — Manifestazione di interesse strutturata

Prima dell'avvio del percorso, l'Amministrazione prosegue la raccolta di manifestazioni di interesse rivolte a stakeholder organizzati e istituzioni scolastiche del territorio. A ciascun soggetto viene chiesto di indicare, in forma sintetica, perché il proprio punto di vista possa contribuire alla formazione del PUG e a quale dei tre macro-temi intenda portare il contributo principale.

L'avviso è rivolto ad associazioni di categoria del commercio, dell'artigianato e dell'industria; organizzazioni professionali agricole e consorzi di tutela delle eccellenze agroalimentari DOP/IGP; organizzazioni di volontariato e del Terzo settore; ordini e collegi professionali; istituti comprensivi e scuole superiori con

sede a Castelfranco Emilia; Pro Loco e comitati di frazione; parrocchie e comunità religiose; AUSL e Distretto socio-sanitario; Caritas e centri di ascolto; consulte comunali attive.

La manifestazione di interesse non vale come semplice adesione formale. Serve a far emergere competenze, punti di osservazione e priorità, e costituisce la base per la composizione del Tavolo di Negoziazione.

Livello 2 — Sollecitazione diffusa del territorio non organizzato

In parallelo vengono attivati canali di coinvolgimento rivolti a chi non partecipa attraverso reti associative o rappresentanze strutturate. La campagna utilizza strumenti diversi: sito istituzionale, canali social, newsletter comunale, manifesti nelle frazioni e nei luoghi di maggiore passaggio, materiali informativi nei punti di accesso ai servizi e nelle scuole.

Nei centri delle frazioni sono previste affissioni cartacee, in raccordo con gli esercenti locali. Sarà inoltre promossa la call diffusa “Raccontami il tuo luogo”, che inviterà cittadini e cittadine a inviare brevi contributi, anche attraverso foto e frasi, da collocare sulla mappa digitale partecipativa.

Livello 3 — Inclusione durante il percorso

In coerenza con l'art. 17, lett. b, della L.R. 15/2018, dopo l'incontro pubblico di apertura il Tavolo di Negoziazione resterà aperto a nuove adesioni per tutta la durata del processo.

Ogni tappa itinerante sarà anche un'occasione di ascolto locale. Nei giorni precedenti o durante la tappa, il facilitatore svolgerà una presenza di prossimità nei luoghi della vita quotidiana — bar, edicole, ambulatori, parrocchie, scuole, mercati — per raccogliere segnalazioni, intercettare gruppi informali e raggiungere soggetti che la prima fase di attivazione potrebbe non aver coinvolto.

Accessibilità e condizioni di partecipazione

Per favorire una partecipazione ampia e non selettiva, il percorso prevede accorgimenti specifici.

Sul piano di genere ed età, gli incontri saranno programmati con orari variabili, anche serali e nel fine settimana. È previsto un modulo dedicato alle persone giovani, in collaborazione con le scuole superiori, con particolare attenzione alla mobilità casa-scuola, all'uso dello spazio pubblico e ai luoghi della socialità. Nelle tappe principali potrà essere previsto un servizio di babysitting, così da ridurre l'ostacolo legato ai carichi di cura.

Per le persone anziane o con disabilità, le sedi saranno verificate preventivamente rispetto ai criteri del PEBA. I materiali saranno disponibili in versione ad alta leggibilità e sarà possibile contribuire anche in forma asincrona attraverso la piattaforma digitale. Durante le tappe sarà garantito supporto alla compilazione dei materiali e all'uso della mappa partecipativa.

Per le persone non italofone o con minore familiarità con il linguaggio amministrativo, i materiali di base saranno redatti anche in italiano semplificato. Dove necessario, sarà attivato un supporto di mediazione culturale, definendo le lingue prioritarie con i servizi sociali comunali sulla base dei dati di residenza. Parrocchie, centri di ascolto Caritas e gruppi informali potranno svolgere una funzione di raccordo con comunità meno raggiunte dalla comunicazione istituzionale.

La dimensione territoriale resta parte del metodo. Il disegno itinerante del percorso permette di portare il confronto nelle frazioni e nei diversi nuclei abitati, senza concentrare tutte le occasioni di partecipazione nel capoluogo. Pro Loco, comitati di frazione e soggetti locali contribuiranno a presidiare le specificità dei luoghi e a rendere più preciso l'ascolto in ciascuna tappa.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	Il percorso opera su un oggetto — la diagnosi del territorio — in cui le divergenze sono prevedibili e produttive. Ambiti e temi in cui sono state preliminarmente individuate potenziali conflittualità: percezioni diverse tra capoluogo e frazioni sui temi della mobilità e dei servizi (T2); tensioni tra esigenze residenziali, attività agricole e tutela del paesaggio rurale (T1 / T3); visioni contrapposte sul ruolo della Via Emilia, del comparto stazione e delle cave dismesse (T1); potenziale conflitto generazionale tra invecchiamento e attrazione di giovani famiglie (T2); divergenze su consumo di suolo, riconversione del patrimonio rurale e cura del bene comune (T1 / T3). Logica generale. Il percorso non cerca consenso forzato, ma mappa con precisione le divergenze e le restituisce nel DocPP come informazione utile al QCD. Una divergenza ben circoscritta è già un contributo conoscitivo. Strumenti operativi: • facilitazione neutrale e regole esplicite di confronto in tutte le tappe, in capo a facilitatori esterni qualificati, coerente con il ruolo del «facilitatore di dialogo» previsto dall'art. 13 del Regolamento di Democrazia Partecipativa comunale; • World Café strutturato nelle tappe itineranti: rotazione su tre tavoli (uno per macro-tema), restituzione plenaria, doppio passaggio di sintesi — convergenze e divergenze — esposto sul tabellone-mosaico e trasportato alle tappe successive; • doppia colonna nel tabellone-mosaico: ogni sotto-tema è presentato con due colonne — «ciò su cui converge la voce della comunità» e «ciò su cui le voci si differenziano» — in modo che la differenza non sia rimossa ma valorizzata come informazione diagnostica; • sessione dedicata di mediazione all'incontro di chiusura, con la presenza del Comitato di Garanzia Locale, in cui si rivedono insieme le divergenze più strutturate emerse nel percorso e si verifica se siano riconducibili a posizioni componibili (e quindi descrivibili come «questione aperta che la Strategia del PUG dovrà affrontare» in Fase 2); • Spazio per opinioni dissenzianti nel DocPP (prevista una sezione esplicita in cui i partecipanti che non si riconoscono nelle priorità maggioritarie possono far inserire la propria posizione, motivata). <i>LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità</i> <i>LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze</i>
--	---

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato Sì	Il Comune apre lo spazio digitale dedicato sulla piattaforma regionale PartecipAzioni dall'avvio del processo, assumendone gli obblighi di gestione, moderazione e aggiornamento ai sensi del bando. Lo spazio digitale ospita: agenda incontri, composizione e verbali del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia Locale, materiali preparatori e di restituzione di ciascuna tappa, questionari in staffetta, esiti del processo, dati di monitoraggio. Sul portale sono pubblicati la scheda di progetto, il DocPP, il provvedimento di presa d'atto e i successivi atti dell'iter PUG che daranno conto del recepimento del contributo partecipativo. Strumenti di partecipazione digitale della piattaforma regionale utilizzati: sezione informativa permanente; questionari online ricorrenti (uno per ciascuna tappa, in staffetta tematica); spazio commenti e proposte. La piattaforma è integrata nel disegno di processo come canale di sollecitazione, di

partecipazione asincrona e di restituzione trasparente.

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.

Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SI	A integrazione della piattaforma regionale, il progetto sperimenta una mappa digitale partecipativa geolocalizzata, accessibile dal sito istituzionale del Comune e linkata dallo spazio PartecipAzioni. La mappa consente a chiunque — anche a chi non partecipa in presenza — di: segnalare un luogo cliccando sulla mappa e associarvi un breve contributo (testo e opzionalmente foto), classificandolo lungo i tre macro-temi T1 / T2 / T3; esplorare i contributi degli altri partecipanti per frazione, per macro-tema e per sotto-tema; visualizzare la densità delle segnalazioni per ciascun macro-tema, restituendo una sorta di «termometro spaziale» del territorio. La mappa è progettata come complementare alle tappe in presenza: ad ogni tappa itinerante il facilitatore mostra in apertura la mappa con i contributi già ricevuti per quella frazione e per quel tema; alla chiusura del percorso, la mappa digitale è uno degli ingressi al DocPP e i suoi dati confluiscono nel materiale di restituzione finale. Accorgimenti contro l'esclusione digitale. Tutti i contenuti raccolti dalla mappa digitale possono essere generati anche in presenza, su carta, durante le tappe itineranti (post-it con localizzazione su mappa cartacea), e successivamente caricati sulla versione digitale dal team di progetto. Il Quaderno del partecipante in formato cartaceo è strumento autonomo equivalente per chi non usa il digitale. Tutti i materiali rispettano il principio di accessibilità (italiano semplificato, alta leggibilità, allegati accessibili).

Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna
Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	La strategia di comunicazione lavora su tre piani complementari, coerenti con il Regolamento di Democrazia Partecipativa comunale che prevede di dare evidenza esplicita di come il contributo della comunità influenzerà le scelte amministrative. •Piano informativo permanente: sezione dedicata sul sito istituzionale, pagina su PartecipAzioni, newsletter del Comune, profili social istituzionali. Tutti i materiali rispettano il principio di accessibilità (italiano semplificato, alta leggibilità, allegati accessibili). L'immagine coordinata del percorso «CASTELFRANCO — Voci · Luoghi · Sguardi» garantisce riconoscibilità del processo nel tempo. •Piano di sollecitazione attiva: campagna di sollecitazione capillare nelle frazioni e nel capoluogo, con manifesti nei luoghi di prossimità, materiali distribuiti in scuole e punti di accesso ai servizi, comunicazione mirata agli stakeholder invitati alla manifestazione di interesse, presenza territoriale del facilitatore nei giorni precedenti ciascuna tappa. •Piano di restituzione visiva: il tabellone-mosaico itinerante è esso stesso strumento di comunicazione — viaggia con il percorso, viene fotografato e pubblicato dopo ogni tappa, diventa metafora visiva del processo (un mosaico che si compone). All'incontro di chiusura il tabellone è esposto integralmente e successivamente reso disponibile in versione digitale. La mappa digitale

partecipativa funge da secondo dispositivo di restituzione visiva continuativa. Elementi di innovazione comunicativa. Il dispositivo tabellone-mosaico itinerante + mappa digitale geolocalizzata costituisce una soluzione integrata fisico-digitale di restituzione progressiva: i contributi raccolti in ciascuna tappa diventano immediatamente visibili nelle tappe successive (sia in presenza sia online), generando un effetto di accumulazione e riconoscibilità che chiama nuove adesioni. La doppia colonna convergenze/divergenze del tabellone è una scelta comunicativa coerente con la cifra metodologica del processo e con la trasparenza decisionale dichiarata nell'impegno formale qualificato.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Ruolo e funzioni assegnate al Tavolo di Negoziazione: Il Tavolo di Negoziazione costituisce lo spazio di coordinamento strategico del percorso, di condivisione del disegno operativo di ciascuna tappa, di emersione e mediazione delle eventuali divergenze, di validazione progressiva dei contributi raccolti e di approvazione finale del Documento di Proposta Partecipata prima dell'invio al Tecnico di Garanzia regionale per la validazione. Il TdN è costituito ai sensi dell'art. 17, lett. c, della L.R. 15/2018 a partire dai sottoscrittori dell'Accordo Preliminare ed è progressivamente ampliato attraverso la sollecitazione attiva del territorio e l'apertura prevista dall'art. 17, lett. b, della L.R. 15/2018, anche oltre il primo round di sollecitazione. Funzioni specifiche del TdN: (a) co-progettazione operativa di ciascuna tappa itinerante, con definizione del criterio di abbinamento del tema-cardine alle frazioni; (b) lettura intermedia degli esiti delle tappe in raccordo con il Gruppo di Lavoro Tecnico Intersettoriale; (c) presidio della rappresentatività del processo e della sollecitazione di soggetti normalmente poco presenti; (d) discussione collegiale della bozza del DocPP nella restituzione di chiusura; (e) validazione finale del DocPP prima dell'invio al Tecnico di Garanzia regionale. Composizione del Tavolo di Negoziazione: Il TdN è composto da rappresentanti dei seguenti cluster di partner, individuati in coerenza con la struttura del territorio e con i tre macro-cluster tematici del processo (per il dettaglio dei sottoscrittori si rinvia al § D.2 e all'Accordo Preliminare allegato): •Cluster Attività economiche e organizzazioni agricole: associazioni di categoria del commercio, dell'artigianato e dell'industria; organizzazioni professionali agricole (Coldiretti, CIA, Confagricoltura); consorzi di tutela delle eccellenze agroalimentari DOP/IGP del territorio. •Cluster Terzo settore, volontariato e comunità di prossimità: organizzazioni di volontariato e del Terzo settore; AUSL e Distretto socio-sanitario; Caritas e centri di ascolto; parrocchie e comunità religiose; consulte comunali attive. •Cluster Ordini e colleghi professionali: ordini degli architetti, degli ingegneri, dei geometri, degli agronomi e dei geologi. •Cluster Istituzioni scolastiche del territorio: istituti comprensivi del primo ciclo e Istituti di Istruzione Superiore con sede a Castelfranco Emilia. •Cluster Frazioni e comunità locali: Pro Loco, comitati di frazione e gruppi informali radicati nei nuclei abitati di Piumazzo, Cavazzona, Manzolino e nelle altre frazioni. •Referenti tecnici del Comune di Castelfranco Emilia: referenti dell'Ufficio di Piano, del Servizio Ambiente, Verde e Difesa del Suolo, dei Lavori Pubblici e Patrimonio, della Polizia Locale, dei Servizi Culturali, Promozione del territorio e Turismo, dei Servizi Educativi e Scolastici, dello Sportello Unico Attività Produttive ed Attività Economiche, in raccordo con il soggetto incaricato della progettazione del PUG. •Referenti della Commissione Urbanistica (maggioranza ed opposizione).

•Facilitatori esterni qualificati con funzione di conduzione neutrale del Tavolo e delle tappe del percorso.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **No**

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * **Sì**

Funzioni assegnate ☒ Supervisione del corretto svolgimento del processo
☒ Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo
☒ Monitoraggio degli esiti del processo
☒ Altro

Specificare (altro) **Presidio dell'attuazione dell'impegno formale qualificato di Livello 3 (post-decisione), con pubblicazione di un report sintetico a 6 e 12 mesi dalla chiusura del processo, accessibile sul portale comunale e trasmesso ai partecipanti**

Se sì, indicare la composizione **Il Comitato di Garanzia Locale è costituito ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di Democrazia Partecipativa del Comune di Castelfranco Emilia (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23/2024) e ha composizione mista con figure interne ed esterne all'Amministrazione, individuate per garantire competenza, indipendenza e radicamento territoriale.**
Composizione operativa
 •Un/a rappresentante della cittadinanza con riconosciuta competenza in materia di partecipazione, processi pubblici o pianificazione urbanistica, individuato/a con procedura aperta secondo il Regolamento comunale.
 •Un/a esperto/a esterno in materia di processi partecipativi e mediazione del conflitto, designato/a dall'Amministrazione.
 •Un/a rappresentante delle istituzioni scolastiche del territorio (Istituti Comprensivi e/o Istituto di Istruzione Superiore), individuato/a in raccordo con i dirigenti scolastici.
 •Un/a rappresentante del Terzo settore con esperienza di lavoro nelle reti di prossimità del Comune.
 •Un/a rappresentante degli ordini e collegi professionali con competenze tecniche sui temi del PUG.
 •Il Garante della partecipazione e comunicazione previsto dalla legge urbanistica
 Il Comitato si riunisce in sedute periodiche durante il percorso, riceve la documentazione integrale del processo, ha facoltà di partecipare alle tappe in qualità di osservatore qualificato e produce un report finale sul corretto svolgimento del processo e sull'imparzialità della conduzione. Successivamente alla chiusura del percorso, pubblica i due report semestrali (6 e 12 mesi) di monitoraggio dell'attuazione dell'impegno formale qualificato.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? * **Sì**

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	Oltre all'adesione alla campagna di monitoraggio regionale dei processi partecipativi (art. 12, comma 4, L.R. 15/2018) e alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna per la raccolta dei dati statistici e di valutazione di impatto previsti, il progetto attiva un sistema interno di monitoraggio e valutazione articolato in: •Indicatori quantitativi: numero di partecipanti distinti per tappa (capoluogo e ciascuna frazione); composizione anagrafica dei partecipanti per genere, fascia di età, condizione abitativa (capoluogo/frazione); numero di contributi raccolti sul tabellone-mosaico per macro-tema; numero di segnalazioni georeferenziate sulla mappa digitale partecipativa per frazione e per macro-tema; numero di rispondenti ai questionari in staffetta; numero di sottoscrittori della Manifestazione di Interesse; numero di sedute del Tavolo di Negoziazione e numero di partecipanti per seduta; numero di nuove adesioni al TdN successive all'avvio del processo. •Indicatori qualitativi: copertura tematica dei tre macro-cluster nei contributi raccolti; presenza di soggetti normalmente poco presenti nei processi pubblici (giovani delle scuole secondarie, persone con responsabilità di cura, persone con disabilità o fragilità, persone con background migratorio, abitanti delle frazioni); percezione di trasparenza del processo e di equità del confronto rilevata tramite questionario di valutazione finale ai partecipanti; copertura comunicativa del processo nei media locali. •Strumenti di valutazione degli esiti: tasso di accoglimento delle indicazioni di priorità del DocPP nel QCD del PUG (rilevazione a settembre 2027); presenza nel QCD del capitolo dedicato alla restituzione del processo partecipativo previsto dall'impegno formale qualificato; tempistica di attuazione degli impegni di Livello 2 (presa d'atto entro 20 giorni dalla validazione; provvedimento di valutazione entro i successivi 60 giorni; doppia restituzione pubblica). •Monitoraggio post-decisione: report sintetici a 6 e 12 mesi pubblicati dal Comitato di Garanzia Locale, accessibili sul portale comunale e trasmessi direttamente ai partecipanti via mail; rilevazione del livello di soddisfazione dei partecipanti sull'attuazione degli impegni e sulla continuità informativa.
--	--

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Si
--	----

Accordo preliminare	 ACCORDO_MANIFESTAZIONI.pdf (2232 KB)
---------------------	--

1

Partner di progetto

Nome *	Arcispazio Piumazzo ASD APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

2

Partner di progetto

Nome *	Auser Volontariato di Modena ODV
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

3

Partner di progetto

Nome *	Fondazione di partecipazione C.E.R. comunità futura
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Fondazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

4

Partner di progetto

Nome *	Circolo ARCI "Gianfranco Preti" Manzolino APS ASD
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

5

Partner di progetto

Nome *	Cittadinanza Attiva Emilia Romagna APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

6

Partner di progetto

Nome *	Coldiretti
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di Categoria
Comune sede *	Castelfranco Emilia

7

Partner di progetto

Nome *	Confagricoltura
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di Categoria
Comune sede *	Castelfranco Emilia

8

Partner di progetto

Nome *	Confcommercio Modena
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di Categoria
Comune sede *	Modena

9

Partner di progetto

Nome *	FIAB Ambiente e bicicletta di Modena APS
Tipologia *	Associazione

Comune sede *	Modena
---------------	--------

10

Partner di progetto

Nome *	Associazione GASC'E' APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

11

Partner di progetto

Nome *	Lapam Confartigianato Imprese
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di Categoria
Comune sede *	Castelfranco Emilia

12

Partner di progetto

Nome *	Polisportiva Gaggio ASD APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

13

Partner di progetto

Nome *	C.I.A. Emilia centro
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di Categoria
Comune sede *	Castelfranco Emilia

14

Partner di progetto

Nome *	Arquè APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

15

Partner di progetto

Nome *	Polisportiva Castelfranco Emilia ASD APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

16

Partner di progetto

Nome *	Confesercenti
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di Categoria

Comune sede *	Castelfranco Emilia
---------------	----------------------------

17

Partner di progetto

Nome *	Associazione È castelfranco Emilia
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Castelfranco Emilia

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	Nessuna

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	Nessuna

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	Realizzazione del tabellone-mosaico itinerante (supporto fisico, materiali grafici, etichette per le doppie colonne convergenze/divergenze, strumenti per l'aggiornamento progressivo nelle tappe); Quaderno del partecipante in versione cartacea; materiali di supporto al World Café (post-it, cartelloni, mappe cartacee delle frazioni); materiali in italiano semplificato e ad alta leggibilità.

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	15000
Dettaglio attività di spesa *	Affidamento esterno di facilitazione qualificata (cinque tappe del percorso, conduzione del Tavolo di Negoziazione, equipe civica, sessione di mediazione delle divergenze nella restituzione di chiusura); progettazione e gestione tecnica della mappa digitale partecipativa geolocalizzata (sviluppo, hosting, integrazione con PartecipAzioni, moderazione); servizi di mediazione culturale e interpretariato su richiesta per comunità non italofone; servizio di babysitting nelle tappe principali; stesura del DocPP e supporto alla validazione del Tecnico di Garanzia regionale.

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	1500
Dettaglio attività di spesa *	Sessione di formazione/aggiornamento per i referenti comunali del Gruppo di Lavoro Tecnico Intersettoriale e per i componenti del Comitato di Garanzia Locale sui metodi di partecipazione, gestione delle divergenze e accountability; eventuale formazione operativa dei partner del TdN sul disegno di processo e sull'uso del tabellone-mosaico e della mappa digitale

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	Nessuna

Spese per la comunicazione

Importo *	2000
Dettaglio attività di spesa *	Immagine coordinata del percorso «CASTELFRANCO — Voci · Luoghi · Sguardi»; sito/landing page e gestione della sezione dedicata sul sito istituzionale; produzione e stampa di manifesti, locandine, flyer per le frazioni e i luoghi sensibili; produzione di materiali informativi in italiano semplificato e ad alta leggibilità; documentazione fotografica e video del percorso, restituzione visiva del tabellone-mosaico in versione digitale; campagna social istituzionale.
Cronoprogramma Attività costi *	 E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A_UT.xlsx (20 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	1.500,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	15.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	1.500,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	2.000,00
Totale Costo del progetto	20.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	5000
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	20.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	20.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	20.000,00
% Co-finanziamento	25,00
% Contributo chiesto alla Regione	75,00

Co-finanziamento	5000
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

*	☑ Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;
---	--

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

*	☑ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;
*	☑ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

*	☑ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata”.
*	☑ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP”.
*	☑ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;
*	☑ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.
*	☑ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto “Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile”;

Altri obblighi*

*	☑ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
---	--

-
- | | |
|---|---|
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura “Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018” e il logo della Regione Emilia-Romagna |
|---|---|
-

- | | |
|------------------------|---|
| Il/La sottoscritto/a * | ☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016 |
|------------------------|---|
-